

AGGIORNAMENTO #3



ANTIGONE

NEXT
NEW MEDIA

Il carcere nell'Italia ai tempi del Coronavirus

Il lavoro di Antigone

Aggiornato al 5 giugno 2020



Qui è possibile consultare le **versioni precedenti del documento** con gli aggiornamenti fino al 25 marzo 2020.

20 aprile 2020. Antigone pubblica sulla propria pagina facebook i numeri delle richieste di aiuto ricevute dal difensore civico dall'inizio dell'emergenza Coronavirus. Viste le tante richieste di questo periodo Antigone ha creato una vera e propria task force che, oltre ai volontari del difensore (un gruppo attivo dal 2008 che mediamente ogni anno fornisce supporto a circa 500 persone), vede protagonisti gli avvocati e gli studenti attivi negli sportelli di informazione legale che operano nelle carceri romane. Partita a fine marzo, fino ad oggi la task force ha preso in carico 124 casi, per la maggior parte riferiti ad informazioni sulla tutela della salute in merito al diffondersi della pandemia e per il riconoscimento degli arresti domiciliari o di una forma di detenzione alternativa. Non è mancato chi si è rivolto a noi anche per presunte violenze ai danni dei reclusi.

18 aprile 2020. Antigone pubblica il quinto video aggiornamento settimanale su Carcere e Covid-19. Calano le presenze (6.000 persone in meno), aumentano i contagi (più di 100 persone di cui 15 ospedalizzati) mentre le persone decedute sono 3. Fra gli operatori penitenziari, i contagiati sono 209. Continua anche il monitoraggio sugli episodi di violenza a Milano-Opera e a S.M. Capua Vetere. **Video** di Michele Miravalle.

21 aprile 2020. Antigone e CILD organizzano una diretta **Facebook** e **Youtube** in cui dialogano Mauro Palma e Patrizio Gonnella su carcere e Covid-19.

22 aprile 2020. Con un **articolo su Medium** Antigone racconta il carcere attraverso le lettere dei detenuti e le telefonate dei loro familiari ricevute dall'Associazione.

24 aprile 2020. Con un **articolo su Il Fatto Quotidiano** Susanna Marietti reagisce alle prime avvisaglie del polverone sollevato in merito alle scarcerazioni dei boss mafiosi. La coordinatrice nazionale chiarisce che il boss Bonura è uscito dal carcere grazie a leggi preesistenti e non legate al Coronavirus.

25 aprile 2020. Antigone organizza una diretta **Facebook** e **Youtube** durante la quale il presidente di Antigone, Patrizio Gonnella, l'ex giudice Oscar Magi e il rapper Chicoria leggono e commentano alcuni brani dal libro "Bisogna aver visto. Il carcere nella riflessione degli antifascisti", ripubblicazione a cura di Patrizio Gonnella e Dario Ippolito per le Edizioni Dell'asino di uno straordinario numero della rivista 'Il Ponte' di Piero Calamandrei del 1949.

29 aprile 2020. Con un [servizio il Tg3](#) racconta la situazione del carcere di Torino, istituto dove a fine aprile si registrava il più alto numero di detenuti positivi al coronavirus, attraverso le parole di un detenuto recentemente uscito, della garante comunale e di Giovanni Torrente, docente universitario, membro di Antigone Piemonte e del direttivo di Antigone.

30 aprile 2020. Antigone [traduce in italiano](#) un articolo che riassume uno studio condotto dall'American Civil Liberties Union ([ACLU](#)) in collaborazione con epidemiologi, matematici e statistici. I risultati dello studio suggeriscono che ridurre il numero dei detenuti, in questa fase legata alla pandemia per il coronavirus, aiuta a ridurre il numero di contagi, sia nelle carceri che nella società libera.

1 maggio 2020. Muore a Milano un terzo detenuto per Coronavirus. L'uomo, di 54 anni, era in custodia cautelare nel carcere di San Vittore dove ha contratto il virus. Il 12 aprile, al manifestarsi dei sintomi, era stato formalmente scarcerato e ricoverato all'ospedale San Paolo dove è deceduto. I casi di detenuti positivi al coronavirus a questa data sono (secondo i dati pubblicati dal Garante Nazionale) 159 tra la popolazione detenuta e 215 tra il personale. Un dato che, per quanto riguarda le persone reclusi, è in ascesa.

8 maggio 2020. Grazie ai dati pubblicati dal Ministero della Giustizia Antigone realizza una breve analisi numerica sulla popolazione detenuta. Secondo i dati al 30 aprile il numero della popolazione detenuta continua a calare, ma le differenze tra regioni restano significative. A fine aprile i detenuti erano 53.904, 7.326 in meno rispetto a fine febbraio, con un calo dunque del 12% in due mesi. Ma se questo è il valore medio nazionale, in l'Emilia-Romagna il calo è stato del 21%, in Lombardia del 15,9% in Veneto del 10,7% ed in Piemonte dell'8%. Significativo il calo delle persone in custodia cautelare, 2.494 in meno rispetto a fine febbraio, con un decremento dunque del 13,2%, in proporzione superiore a quello del totale dei detenuti. Cala anche il tasso di affollamento medio del paese, che scende al 107%, ma restano critiche situazioni come quelle di Latina (179,2%), Taranto (187,6%) o Larino (194,7%).

Va specificato che la riduzione delle persone detenute è dovuta sia alle uscite dal carcere che ai mancati nuovi ingressi che, dall'inizio della pandemia, sono diminuiti considerevolmente.

11 maggio 2020. Con un [articolo su Il Manifesto](#) Patrizio Gonnella spiega come la campagna sulle scarcerazioni facili sia ricca di imprecisioni, generalizzazioni, nonché profondamente rischiosa. Rischia di fare molto male a tutta la comunità penitenziaria. In primo luogo alla gran massa dei detenuti che con la mafia non c'entra nulla e che ora potrebbe subire un'ondata di chiusure.

12 maggio 2020. Dopo le dimissioni di Francesco Basentini avvenute il 2 maggio, si insedia il nuovo capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Bernardo Petralia, che durante la presentazione del rapporto di Antigone spiega che il suo impegno sarà sia per la sicurezza all'interno delle carceri che per la garanzia dei diritti dei detenuti.

13 maggio 2020. Grazie ai fondi ricevuti da alcuni donatori internazionali, la Coalizione Italiana Libertà e Diritti civili acquista dispositivi di protezione individuale da destinare a fasce della popolazione a forte rischio contagio e con poche possibilità di coprire da sé questo fabbisogno. Con la mediazione di Antigone, 5.500 vengono consegnate al carcere milanese di San Vittore e 2.000 a quello di Trieste, da destinare a detenuti e operatori. Oltre a questi due istituti, altre 500 mascherine sono andate alla comunità Borgo Amigò, alla casa di accoglienza gestita da VIC-Caritas e alla Casa di Leda. Queste strutture accolgono minori e giovani adulti autori di reato e madri autrici di reato con i loro figli piccoli.

15 maggio 2020. Il Garante Nazionale riporta che al 15 maggio sono presenti 52.679 detenuti negli istituti penitenziari; le detenzioni domiciliari successive al 18 marzo sono 3.282, in 919 casi con l'applicazione del braccialetto elettronico. Cala la presenza delle persone positive al Covid-19 in carcere, anche per effetto di scarcerazioni conseguenti all'accertata positività: 119 tra le persone detenute di cui 2 in ospedale e 162 tra il personale.

19 maggio 2020. Viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Rilancio con il quale vengono destinati 31,7 milioni agli uffici giudiziari e agli uffici centrali del Ministero della Giustizia per consentire la sanificazione degli ambienti, l'acquisto di materiale igienico-sanitario e altri dispositivi di protezione individuale e di apparecchiature informatiche. Inoltre, i Tribunali e le Corti d'Appello vengono autorizzati ad assumere personale per smaltire il carico di lavoro che si è accumulato in questo periodo e per favorire l'informatizzazione delle pratiche. Per quanto riguarda il sistema penitenziario di adulti e minori, sono stati stanziati 7 milioni per il lavoro straordinario degli operatori, 1,2 milioni per le spese di sanificazione e 4,6 milioni per l'acquisto di materiale informatico. Antigone si augura che i fondi stanziati per le nuove tecnologie non siano una concessione temporanea, ma un segnale di apertura permanente. Qualsiasi prospettiva di reinserimento sociale non può che passare anche attraverso l'utilizzo della rete web. L'obiettivo a lungo termine deve essere quello di utilizzare le nuove tecnologie non solo per le comunicazioni 'private' tra detenuti e famigliari ma anche per accedere al mondo della didattica a distanza, che per quanto non può sostituire la didattica dal vivo la può senz'altro potenziare, nonché per garantire ai detenuti un pieno diritto all'informazione, come tra l'altro esplicitamente sancito dall'ordinamento penitenziario riformato nell'ottobre 2018.

21 maggio 2020. La coordinatrice nazionale di Antigone, Susanna Marietti, partecipa ad un incontro organizzato da Inclo, un network mondiale di organizzazioni che si occupano di diritti umani e libertà civili. Il tema al centro della discussione è l'impatto che il coronavirus ha avuto su alcuni sistemi penitenziari e le risposte che la società civile ha offerto per rispondere a questa emergenza. Susanna Marietti racconta cosa è accaduto in Italia e cosa ha fatto Antigone durante le settimane passate.



22 maggio 2020. Con una diretta [Facebook](#) e [Youtube](#) Antigone presenta il XVI Rapporto sulle condizioni di detenzione dal titolo **“Il carcere al tempo del coronavirus”** disponibile [qui](#). Alla presentazione del Rapporto partecipano il nuovo capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Bernardo Petralia, il Garante Nazionale, Mauro Palma, la Direttrice dell'esecuzione penale esterna e di messa alla prova, Lucia Castellano, e il sottosegretario alla giustizia, Andrea Giorgis. Il XVI Rapporto, per il quale è stato creato anche un [video](#) di presentazione con immagini girate dai nostri osservatori, analizza tre mesi di pandemia attraverso un grande racconto collettivo (42 gli autori che hanno contribuito). In questo modo Antigone ha provato a intrecciare dati quantitativi (a cominciare dal drastico calo di quasi novemila persone detenute, i contagiati tra operatori e ristretti, la situazione in Europa) e dati qualitativi (una lettura critica delle rivolte dell'8 e 9 marzo, di cosa hanno fatto il legislatore, l'amministrazione, i garanti delle persone private della libertà). Non sono stati evitati gli argomenti più scomodi e divisivi, come le “scarcerazioni” di persone condannate o accusate per mafia detenute nelle sezioni 41bis e Alta sicurezza.

Il rapporto, liberamente consultabile online, è diviso idealmente in tre parti, prima, durante e dopo la pandemia. Il minimo comune denominatore di tutti i contributi è che i diritti e le garanzie del sistema penale e penitenziario non possano essere cancellati o sospesi a data da destinarsi. Anzi, devono essere ciò che guida un sistema complesso anche durante l'emergenza sanitaria.

Il rapporto viene ripreso anche da diversi telegiornali nazionali, fra cui il [Tg3](#).

5 giugno 2020. Antigone pubblica una breve analisi dei dati relativi alla popolazione detenuta in Italia al 31 maggio 2020. Si registra ormai chiaramente come il calo delle presenze si sia fermato, dopo aver rallentato significativamente dalla metà di aprile in poi: a fine maggio i detenuti erano 53.387.

Il calo delle presenze da fine febbraio è a questo punto di 7.843 unità, un dato certamente significativo, ma comunque insufficiente per portare le presenze in carcere al livello della capienza regolamentare, che alla stessa data era di 50.472 posti.

Il calo delle presenze più significativo si registra in Emilia-Romagna, dove a fine maggio le presenze sono il 23,0% in meno rispetto a fine febbraio, il 32,5% in meno tra le donne, mentre nel paese il calo è stato in media del 12,8%, e del 18,1% tra le sole donne.

Significativo un netto cambio di tendenza. A fine aprile se registrava un calo in proporzione maggiore tra i detenuti in custodia cautelare (-13,2%) che non tra quelli definitivi (-11,4%), segno che, oltre alla magistratura di sorveglianza, nel calo della popolazione detenuta avevano pesato molto le decisioni di giudici e PM in merito alla revoca o al mancato ricorso alla custodia cautelare.

A fine maggio il dato è capovolto ed il calo da fine febbraio è in proporzione più significativo tra i definitivi (-13,69%) che non tra le persone in custodia cautelare (-10,83%).

La causa è chiara: nell'ultimo mese il numero delle persone in custodia cautelare è rimasto sostanzialmente invariato (8.118 a fine aprile, 8.107 a fine maggio), mentre quello dei definitivi è continuato a calare (da 37.098 a fine aprile a 36.140 fine maggio). Sembrerebbe dunque che la campagna di allarme sulle "scarcerazioni facili" abbia condizionato la sorveglianza meno che la magistratura giudicante e requirente.

Il tasso di affollamento medio, misurato sulla capienza regolamentare, è sceso al 105,8%, mentre se si sottraggono i posti di fatto non disponibili è intorno al 115%. Ma ben 10 istituti continuano ad avere un tasso di affollamento ufficiale superiore al 150%, tra cui Latina (184,4%), Larino (186,8%) e Taranto (199,4%).

IL CARCERE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS



XVI Rapporto di Antigone sulle
condizioni di detenzione

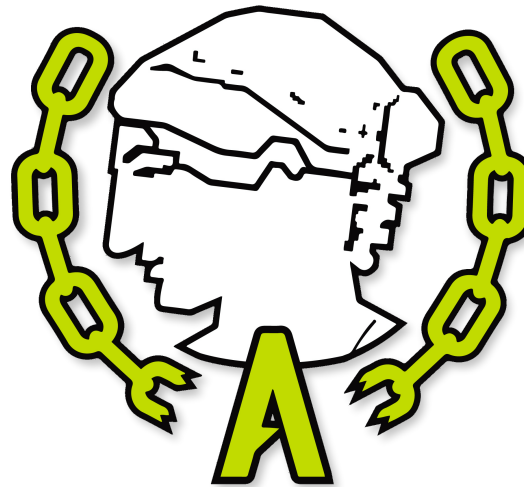
SEGUI ANTIGONE

   @AntigoneOnlus

 Associazione Antigone Onlus



**Qui è possibile scaricare il XVI Rapporto di
Antigone - Il carcere al tempo del coronavirus.**



ANTIGONE

